

Aosta

Green Economy, scommessa che punta sul "piccolo è bello"

ALESSANDRO MANO
AOSTA

Piccolo è bello. Almeno per le imprese. «In Valle d'Aosta una buona idea imprenditoriale ha più possibilità di vedere la luce». Lo ha sostenuto Cinzia Scaffidi, del Centro studi di Slow food, durante la presentazione del volume «La Green Economy in Valle d'Aosta» a cura di Massimo Lévêque ed edito da Franco Angeli. Il volume è stato presentato al Festival letterario «Les Mots».

«Piccolo è bello perché, grazie alla vicinanza e ai piccoli numeri, qui un imprendi-

tore che cerca supporto può rivolgersi direttamente all'assessore regionale di riferimento - ha spiegato Scaffidi -. In Lombardia questo non succede: dopo ore di anticamera, si riesce a parlare con un funzionario provinciale o regionale». Per questo, un tessuto di aziende innovative, «green» e legate alle nuove tecnologie potrebbe avere terreno fertile. Il rovescio della medaglia è «trovare in zona alcuni prodotti è impossibile e bisogna rivolgersi fuori».

Lévêque, docente di Scienza delle finanze all'ateneo valdostano, ha condotto uno studio dell'economia «verde». La più

piccola regione d'Italia si piazza addirittura al secondo posto, dietro soltanto all'eterna rivale Trentino Alto Adige. L'indice di «green economy» regionale, stilato da Fondimpresa tenendo conto di indicatori come la quota di energia da fonti rinnovabili, la percentua-

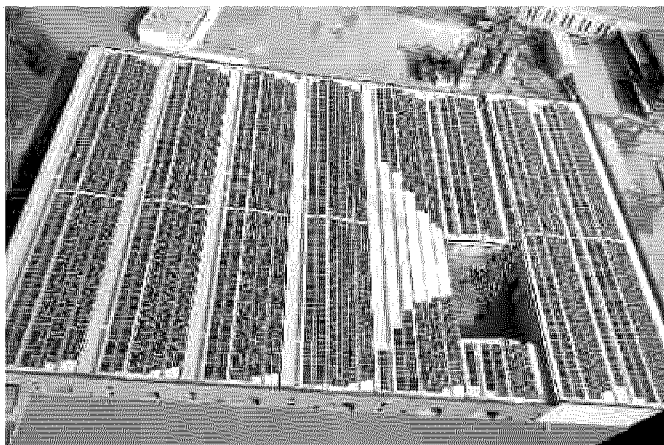
le di raccolta differenziata, il numero di attività agricole biologiche ogni 100 mila abitanti, è dello 0,440. La prima classificata ha un indice altissimo dell'1,145. Terza è la Toscana con 0,369. La media nazionale è negativa (meno 0,126) in un indicatore positivo solo in undici

regioni su venti; il Piemonte si piazza al 6° posto con 0,186.

L'economia «green», che si contrappone anche nel nome alla «brown economy» ha tenuto e ha continuato a crescere anche durante la crisi iniziata nel 2008. Raggruppa tutte le aziende che non utilizzano fonti di energia fossile e propongono un modello sostenibile. La Valle è prima per efficienza energetica perché produce il 100 per cento di energie rinnovabili e ne esporta buona parte; il tallone d'Achille è la gestione dei rifiuti, con gli obiettivi di legge per la raccolta differenziata che rimangono lontanissimi.

100

Per cento
È l'energia
elettrica
da fonti
rinnovabili
prodotta
in Valle
d'Aosta
esportata
in buona
parte



Un gruppo di pannelli solari

